

Primo piano

**Cia «silurato»
 informa Meloni:
 «Disastro Urzi
 Qui la gente
 scappa da FdI»**



Furioso Claudio Cia

A giorni, Claudio Cia, dovrà lasciare la giunta, dov'era stato nominato da Fugatti poco più di due settimane fa. Il commissario di Fratelli d'Italia Alessandro Urzi ha imposto la vicepresidenza per la collega di partito, accettando così di sacrificare il secondo assessore. Ma l'assessore che sarà retrocesso a semplice consigliere si leva ora qualche sassolino dalle scarpe e racconta tutto a Giorgia Meloni: «Quando ho aderito a Fratelli d'Italia avevo davanti a me una donna straordinaria come Giorgia Meloni e non mi sono mai pentito di averla sostenuta. Ho aderito a FdI quando il partito in Trentino si attestava su cifre da prefisso telefonico. Poi è arrivato il commissariamento di Urzi: «L'operato di Urzi come commissario è stato disastroso. Il partito - spiega - non è stato strutturato bene e molte persone si stanno pentendo di averci votato». E profetizza: «Ci sarà un crollo di tessere. E non perché la gente non riconosca in Meloni, una grande leader, ma perché la persona scelta da lei per guidare il partito in Trentino non è adeguata. Così la gente scappa». Quando gli viene chiesto se lascerà FdI, Cia risponde in questo modo: «In tantissimi mi dicono che se me ne vado io, mi seguono». E per questo ha mandato un messaggio alla premier e leader della Fiamma: «Ho mandato un messaggio alla capo-gabinetto di Meloni, non ho avuto risposta ma non mi sento offeso per questo. Giorgia sta gestendo questioni molto più importanti del Trentino. Io comunque non ce l'ho col partito, dico solo che c'è un tentativo di romanizzare il partito locale e questo i trentini, che vivono in una terra di autonomia, non lo accettano». Sui social Urzi canta «vittoria» per l'investitura di Gerosa come vicepresidente della giunta: «Il ruolo di FdI sarà determinante nei prossimi cinque anni», assicura il commissario di Fratelli d'Italia. Ma nei commenti che accompagnano il post è palpabile la rabbia della base. «Vittoria di Pirro», scrive un utente, mentre un altro attacca: «Grazie! Se prima c'erano dubbi, ora sappiamo cos'è l'autonomia concessa dal bel paese! Al vostro posto mi vergognerei». E ancora: «Una commedia all'italiana con epilogo che nuoce solamente ai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata

Sfuma l'elezione di Caludio Soini Valduga: «Basta con il mercato»

di Donatello Baldo

Un passo avanti per la Giunta, uno indietro per il Consiglio. Questa la sintesi della giornata politica di ieri, che ha visto la prima riunione dell'esecutivo con Francesca Gerosa al fianco del presidente Maurizio Fugatti in qualità di sua vice - per la prima e ultima volta anche con la presenza di Claudio Cia che però lascerà quel posto entro pochi giorni - ma che ha visto anche un nuovo nulla di fatto per l'elezione del presidente dell'Assemblea legislativa, con le minoranza che hanno abbandonato l'Aula denunciando l'ennesima mercificazione delle poltrone». La maggioranza voleva eleggere Claudio Soini della liste Fugatti Presidente, per compensare la perdita della vicepresidenza a Spinelli: il tentativo fallito allontana l'entrata in giunta del segretario del Patt Simone Marchiori: «Un passo alla volta - ha detto infatti Fugatti - prima il presidente del Consiglio, poi tutto il resto».

Valduga all'attacco

La giornata di lavori del Consiglio provinciale si è aperta con un'ora di sospensione. Richiesta dal leader dell'opposizione Francesco Valduga: «Abbiamo preso atto che le nostre richieste, una in particolare, è stata messa in discussione». Si riferisce al punto che pone il rispetto della prassi che nell'Ufficio di presidenza la vicepresidenza e due segretari questori siano riconosciuti alle minoranza, mentre ora il centrodestra vorrebbe lasciarne solo uno all'opposizione, infrangendo una regola vigente dal 1969. Valduga avanza quindi richiesta di sospensione per approfondire. «Di un'ora?».



Giunta, Marchiori tecnico E l'Aula è ancora senza i

Prima riunione del governo Fugatti con Gerosa vice. Cons

chiede la presidente provvisoria Coppola. E Fugatti ironizza: «Ci vediamo alle 15?». E Valduga sbotta: «Non siete nelle condizioni di fare ironia, oppure ci volete dire a che punto siete con la vostra giunta?». E a quel punto un'ora sia. Doppia conferenza stampa. La minoranza convoca la stampa e attacca duramente l'atteggiamento della minoranza (ne diamo conto nell'articolo a fianco) che pretende di «scambiare la presidenza per una poltrona

Esordio

La giunta, non ancora definitiva, riunita ieri. Era la prima volta per Francesca Gerosa e prima e ultima per Claudio Cia. Mancano ancora Giulia Zanotelli e il tecnico che dovrebbe essere Alessio Marchiori
 © Foto Marco Loss

da inserire nel novero dei premi di consolazione», riferendosi al fatto che andrebbe a Claudio Soini, dello stesso gruppo di Spinelli, che ha perso la vicepresidenza della giunta. Replica, sempre convocando i giornalisti presenti, il centrodestra: «Sono loro che bloccano i lavori dell'Aula, che hanno abbandonato senza nemmeno dare spiegazioni». Sta di fatto che le opposizioni disertano i lavori, che saranno spostati al prossimo 13 dicembre.

Gerosa raggiante

Al netto dello scontro tra le due coalizioni, tutti i riflettori sono per Francesca Gerosa. Sorridente, e soddisfatta di aver avuto finalmente la vicepresidenza tanto agognata, spiega che «è pronta per mettersi al lavoro per il bene dei trentini». Non entra però nelle questioni politiche: «Della trattativa, delle decisioni su ruoli e competenze per gli esponenti di Fratelli d'Italia se n'è occupato il commissario Urzi». E nega

Autonomisti | La giunta del partito sceglie il raddoppio nell'esecutivo rinunciando alla presidenza d'Aula. Kaswalder

Il Patt si divide sull'assessorato «esterno» a

Il retroscena

Riunione agitata per decidere sulle offerte del presidente. In molti hanno protestato

La riunione della giunta del Partito autonomista, convocata in tutta fretta mercoledì sera, prima della seduta del Consiglio provinciale di ieri, si è protratta fino a notte. Un solo punto all'ordine del giorno: «Marchiori o Bosin?». Il segretario del partito non eletto che entra in giunta come assessore esterno o l'ex sindaca di Predazzo - eletta - nel ruolo di presidente di palazzo Trentini?



Unità Maria Bosin non ha fatto polemiche

«Il partito ha valutato cosa fosse meglio - spiega Marchiori - e tutti d'accordo nel rafforzamento della presenza autonomista nell'esecutivo. Ma non si è deciso in base ai nomi». In che senso? «Fugatti ha chiesto al Patt di esprimersi sulle due proposte: o la presidenza o un altro assessore. A questa domanda abbiamo risposto, poi è nelle facoltà del presidente scegliere l'assessore esterno». In teoria, perché nei fatti il Patt andrà da Fugatti a dire che sceglie l'assessore esterno e che questo dev'essere il segretario del partito. «In ogni caso - continua - Marchiori - io a un certo punto sono uscito dalla riunione della giunta di partito, proprio per lasciare che la discussione non fosse viziata da questioni personali, che in realtà non ci sono».

L'ammissione che era sul suo nome la discussione. Che chi c'era non descrive come pacata e serena, perché i toni si sono accesi in più di un'occasione. Il primo a mettere in evidenza le sue perplessità è stato Walter Kaswalder: «Qui è già tutto deciso - avrebbe detto - è una presa in giro». Arrabbiandosi con i vertici delle Stelle Alpine per non averlo invece sostenuto per un posto nella giunta regionale. Più generali le riserve di altri intervenuti, che si sono chiesti se la scelta di proporre il segretario, un non eletto, penalizzato dal voto, come assessore esterno, potesse avere ripercussioni. Interne ed esterne. Dentro il partito, dunque, perché altri - come l'ex consigliere provinciale Lorenzo Ossanna, primo dei non eletti - potrebbero arrabbiarsi. Ma anche rispetto all'opinione pubblica potrebbero